

«Non è Satana»**Prodi in campo
«Prelievo ai ricchi
Perché no?»**

■ La patrimoniale? Magari non adesso, perché il popolo non capirebbe, ma in futuro perché no? Nella discussione innescata dall'emendamento presentato da esponenti di Leu e Pd con cui si chiede l'introduzione di un prelievo sui patrimoni da 500 mila euro in su è intervenuto ieri anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Che ha invitato a non considerare tale prelievo come se fosse «il demonio».

«La patrimoniale è vista come il demonio perché è stata descritta come l'espropriazione», ha detto ieri il Professore intervenendo ad un convegno. «Io credo che non si possa applicare adesso perché c'è questa opinione pubblica, ma qualche strumento che preveda il fatto che in un momento di sacrificio chi ha di più contribuisca in favore dei più deboli, deve essere pensato». Secondo Prodi, in realtà, «se usiamo bene i fondi europei non c'è bisogno di servirsi di strumenti straordinari, ma nessun Paese lo può escludere perché il problema della finanziarizzazione dell'economia mondiale e della possibilità di evadere le imposte ha reso intollerabile la differenza tra ricchi e poveri».

Un altro fronte sul quale intervenire per poter recuperare risorse sarebbe la tassazione dei giganti del web, da Google a Facebook ad Amazon, che si sono arricchiti durante la pandemia ma che versano poche tasse perché hanno la sede legale in paradisi fiscali. Ma quella contro questi colossi è una battaglia difficile, ricorda Prodi: se

una web tax «la fa un singolo Paese non serve a niente. O c'è la reazione comune di tutti i Paesi europei oppure noi la tassazione a chi non paga le imposte ce la sogniamo». Anche perché «c'è sempre qualche Paese europeo che fa il furbo e diventa paradiso fiscale. I paradisi fiscali sono dentro all'Europa: sono l'Irlanda, il Lussemburgo, un po' l'Austria e un po' l'Olanda, i grandi moralisti». Insomma, decisamente più facile fare la patrimoniale...

AR. MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

